

## Parere negativo alla scarcerazione di Binda

Date : 15 marzo 2019

**Semaforo rosso alla scarcerazione di Stefano Binda**, il cinquantaduenne di Brebbia in carcere perché condannato in primo grado all'ergastolo per l'omicidio, nel 1987 di Lidia Macchi.

Ieri, giovedì, il procuratore generale **Gemma Gualdi** ha depositato presso la Corte d'Assise d'Appello di Milano il parere negativo all'istanza di scarcerazione presentata qualche giorno fa dai difensori **Sergio Martelli** e **Patrizia Esposito**.

I due legali varesini avevano in una quindicina di pagine [documentato la decadenza dei tre requisiti legati alle "esigenze cautelari"](#) alla base della custodia cautelare in carcere, dove Binda è rinchiuso dall'inverno 2016: si tratta del pericolo di fuga, dell'inquinamento delle prove e della possibilità che possa reiterare il reato se rimesso in libertà.

Elementi che secondo gli avvocati dell'imputato verrebbero meno. Non è d'accordo la pm che ha rigettato col suo parere questa richiesta.

Resta invece attesa la fissazione della data di celebrazione del procedimento di secondo grado, sempre a Milano.